

RALLEGRIAMOCI NEL SIGNORE
I nostri nomi sono scritti nei cieli
fin dalla fondazione del mondo



I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

PERSONAGGI

Gesù

72 discepoli

demòni

PAROLE CHIAVE

invio-missione

gioia

serpenti-scorpioni

nome-identità

cieli

I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI IN CIELI

(Luca 10: 17-20)

SCHEDA 7 2022-23

I settantadue discepoli

Gesù chiama i Dodici dopo una notte passata in preghiera. Gesù chiama altri 72 discepoli e li invia due a due ovunque stava per recarsi perché gli preparino la strada. Chi sono? Luca è l'unico che nomina questi 72 discepoli. 72 erano ritenute le Nazioni esistenti sulla terra. L'annuncio del Vangelo è per tutti i popoli, non solo per il popolo d'Israele. Essi sono inviati a due a due, segno che il Vangelo va testimoniato insieme, prima di tutto uno all'altro, al mio compagno di viaggio, di famiglia, di lavoro, di missione

Gioia per lo straordinario

I discepoli tornano pieni di gioia da Gesù. Non è specificato dopo quanto, dove, come. Ritornare presso il Signore significa rendere conto del proprio operato, condividere con Lui quello che si è vissuto. I discepoli sono nella gioia. Sono felici perché hanno visto il demonio fuggire davanti a loro. Ma Gesù dice che non deve essere questo il motivo della loro gioia. Gesù ha visto cadere Satana dal Cielo, quando egli si è ribellato a Dio. E sa che il demonio verrà sconfitto definitivamente.

La vera gioia sta nel sapere che i nostri nomi sono scritti in cielo, e che Dio non li dimentica.

Nome = identità

Sia santificato il tuo Nome. Nel Nome di Gesù. I vostri nomi sono scritti in cielo. Nella Bibbia il nome indica l'identità stessa della persona, tutta la persona. Quando preghiamo: sia santificato il tuo nome nel Padre Nostro desideriamo che Dio sia conosciuto, amato, rispettato. Quando usiamo il nome di Gesù facciamo entrare Egli stesso nella nostra quotidianità. Il nostro nome è scritto in cielo: noi siamo destinati al cielo se accogliamo la salvezza che Dio ci propone in suo figlio Gesù

PER LA RIFLESSIONE

Metto al centro della mia preghiera Dio o me stesso? Prima di chiedere a Dio le cose necessarie per la mia vita, per la vita dei miei cari, del mondo e la Chiesa, riesco a ringraziarlo per il suo Amore, per la sua Presenza, per avermi chiamato alla fede? Quando mi trovo con gli altri, riesco a condividere il mio pensiero su Dio? Negli incontri di fede in cui posso parlare di Dio, mi lascio coinvolgere da lui? Oppure sono sempre preso da me stesso, dai miei problemi? Metto me stesso o Lui al centro dell'incontro? Quando vivo un'esperienza forte di Dio (nella preghiera, in un incontro, in una testimonianza) ne faccio tesoro o dopo poco me ne dimentico?